



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Atto del Governo n. 348

Schede di lettura

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

ottobre 2016



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier n. 392



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Lavoro

Tel. 06 6760-4884 - st_lavoro@camera.it -  @CD_lavoro

Atti del Governo n. 346

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

SCHEDA DI LETTURA	3
RAFFRONTO TRA LA NORMATIVA VIGENTE (D.P.C.M. 121/2014) ED IL TESTO TRASMESSO PER IL PARERE PARLAMENTARE	13

Scheda di lettura

Lo schema di D.P.R. in esame (**A.G. 348**), emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della L. 400/1988 (secondo cui l'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri sono determinate con specifico D.P.R.), reca l'adeguamento dell'**organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali** (di seguito Ministero), resosi necessario in seguito all'istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (di seguito Ispettorato) e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (di seguito ANPAL), con i Decreti Legislativi 149/2015 e 150/2015 (attuativi del cd. *jobs act*).

L'**Ispettorato nazionale del lavoro**, istituito dall'articolo 1 del D.Lgs. 149/2015, con dotazione organica non superiore a 6357 unità, integra i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.L. e svolge le attività ispettive già esercitate da tali organismi. L'Ispettorato è sottoposto al controllo della Corte dei conti ed è posto sotto la vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, che ne monitora periodicamente gli obiettivi e la corretta gestione delle risorse finanziarie. Merita segnalare, al riguardo, che tutta l'amministrazione periferica del Ministero (Direzioni interregionali e territoriali del lavoro) è confluita (ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 149/2015) nell'Ispettorato (rispettivamente, negli Ispettorati interregionali e territoriali, secondo quanto riportato nel D.P.C.M. 23 febbraio 2016, di organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato). Infine, si ricorda che con il D.P.C.M. 25 marzo 2016 sono state emanate le disposizioni di contabilità e bilancio dell'Ispettorato.

L'**Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro** (ANPAL) è stata istituita dall'articolo 4 del D.Lgs. 150/2015, con dotazione organica non superiore a 395 unità. L'Agenzia ha personalità giuridica, autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio ed è vigilata dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. L'Agenzia assume il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro formata dai vari soggetti interessati (quali INPS; INAIL; le Agenzie per il lavoro; i fondi interprofessionali); la rete ha lo scopo di predisporre interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, ai datori di lavoro, il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze e, ai lavoratori, il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro.

Tra le funzioni principali attribuite all'ANPAL rientrano il coordinamento della gestione dell'ASpl, dei servizi per il lavoro, del collocamento dei disabili, nonché delle politiche di attivazione dei lavoratori disoccupati; la determinazione delle modalità operative e dell'ammontare dell'assegno di ricollocazione e di altre forme di coinvolgimento dei privati accreditati; la definizione delle metodologie di profilazione degli utenti, allo scopo di determinarne il profilo personale di

occupabilità; la promozione e coordinamento, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale, dei programmi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo; l'istituzione e gestione dell'albo nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro.

Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

I provvedimenti istitutivi dell'Ispettorato e dell'ANPAL stabiliscono espressamente che in seguito alla loro istituzione (e del conseguente trasferimento presso di essi del relativo personale ministeriale) il Ministero debba provvedere (ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 10 del D.Lgs. 149/2015 e dell'articolo 4, commi 10 e 11, del D.Lgs. 150/2015) a modificare la propria organizzazione e rideterminare le dotazioni organiche del personale (dirigenziale e non).

Al tal fine, lo schema in esame adegua l'organizzazione del Ministero, attualmente contenuta nel D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121 (che viene conseguentemente abrogato: v. l'**articolo 15**¹), ridefinendo contempo l'assetto delle strutture di livello dirigenziale generale (Segretariato generale e Direzioni generali), nell'ambito delle quali vengono altresì individuati i corrispondenti uffici dirigenziali non generali (Divisioni) e le relative funzioni e attribuzioni.

Sotto il profilo di tecnica legislativa, si segnala che la rubrica dell'articolo 15 prevede "Abrogazioni e modificazioni di norme", mentre il testo dello stesso articolo provvede solamente ad abrogare il D.P.C.M. 121/2014.

Al riguardo, il Consiglio di Stato, nel parere espresso sul provvedimento in esame, ha sottolineato come il ricorso al D.P.R. appare corretto in quanto l'adozione del vigente regolamento di organizzazione con D.P.C.M., in deroga alla disciplina di cui all'articolo 17, comma 4-*bis*, della L. 400/1988, è stata autorizzata sino al 31 dicembre 2012 (articolo 2, comma 10-ter, del D.L. 95/2012), al fine di accelerare e semplificare la contrazione delle dotazioni organiche delle P.A. nell'ambito delle misure volte alla riduzione della spesa.

In primo luogo, si segnala la **soppressione di 2 Direzioni Generali** (D.G. per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, D.G. per

¹ Per un raffronto puntuale tra il vigente D.P.C.M. 121/2014 ed il provvedimento in esame si rinvia all'apposito testo a fronte nel presente *dossier*.

l'attività ispettiva) a seguito dell'istituzione dell'ANPAL e dell'Ispettorato. In relazione a ciò (**articolo 2, comma 1, lettera b**)), le direzioni generali quindi passano **da 10 a 8** e (per quanto attiene alle posizioni dirigenziali) i **posti funzione di livello dirigenziale non generale** passano **da 60 a 50** (di cui 7 incardinati negli uffici di diretta collaborazione del Ministro, 6 presso il segretariato generale e 37 presso le direzioni generali) (**articolo 2, comma 1, lettera e**)).

Per quanto attiene alle funzioni e compiti attribuiti al **Segretariato generale (articolo 3)**, si segnala:

- **l'assegnazione di nuove funzioni al Segretario Generale** (propedeutiche all'atto di indirizzo del Ministro), relative alla vigilanza e al monitoraggio degli obiettivi delle prestazioni e della corretta gestione dell'Ispettorato e dell'ANPAL (con l'ausilio prevalente della D.G. dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione), nonché di verifica e controllo delle prestazioni e monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro;
- la **soppressione** della vigilanza e controllo su **Italia Lavoro**, che (ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 150/2015) è divenuta società *in house* dell'ANPAL;
- **l'operatività**, in qualità di *audit*, anche nei confronti del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- la **soppressione delle strutture amministrative di scopo** (a seguito del passaggio delle relative funzioni in materia all'ANPAL), tra le quali è menzionata la cd. **Struttura di Missione**, finalizzata ad attuare le misure in materia di "Garanzia Giovani", nonché a promuovere la ricollocazione dei lavoratori beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito (prevista attualmente dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. 121/2014).

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Stato, nel parere espresso sul provvedimento in esame, evidenzia (in relazione a quanto disposto dall'articolo 14, comma 9, della L. 246/2005, che obbliga le amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa ad individuare l'ufficio responsabile del coordinamento delle attività connesse all'effettuazione dell'AIR e della VIR) come appaia inadeguata la scelta di affidare al Servizio Ispettivo (anche se inquadrato nel Segretariato generale) il controllo ed il monitoraggio dell'intervento regolatorio (sezione 7 lett. C) dell'AIR), "assorbendoli o assimilandoli alle verifiche volte ad accertare il corretto esercizio dell'azione amministrativa ed il risetto del buon andamento". La stessa Corte, comunque, afferma che l'individuazione dell'ufficio preposto alla cura della qualità della regolazione si deve risolvere all'interno del regolamento di organizzazione.

Per quanto concerne le **funzioni ed i compiti attribuiti alle direzioni generali (articoli 4-11)**, si segnala principalmente:

- la **ridefinizione dell'assetto** della D.G. per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio Procedimenti Disciplinari, a seguito del passaggio degli uffici territoriali sotto il coordinamento dell'Ispettorato (**articolo 4**);
- la **ridenominazione** della D.G. dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, che diventa D.G. dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione (**articolo 5**);
- la **ridenominazione** della D.G. della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali, che diviene D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, la quale diviene altresì titolare della gestione dell'istituto del diritto di interpello (attualmente gestita dalla D.G. per l'attività ispettiva) (**articolo 6**);
- la **ridenominazione** della D.G. degli ammortizzatori sociali, che diventa D.G. degli ammortizzatori sociali e della formazione, alla quale viene **assegnata** la competenza in materia di formazione che residua al Ministero dopo la costituzione dell'ANPAL, ai sensi del D.Lgs. 150/2015 (**articolo 7**);
- l'**armonizzazione** tra le competenze della D.G. per l'inclusione e le politiche sociali e quelle dell'ANPAL, sopprimendo, in particolare, le competenze del Ministero in materia di attività a favore di persone con disabilità (**articolo 9**).

Si segnala che i riferimenti normativi relativi ai contratti di solidarietà di cui all'articolo 7, comma 1, lettera i), dello schema, dovrebbero essere adeguati in relazione alla nuova disciplina della materia introdotta dal D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148 (attuativo del cd. Jobs act)

Dotazioni organiche del personale

La nuova tabella relativa alle dotazioni organiche del Ministero, di cui all'**articolo 12, comma 1**, dello schema di regolamento in esame (che sostituisce quella dell'articolo 17 del D.P.C.M. 121/2014), prevede 12 dirigenti di I fascia (oltre tale contingente si devono considerare ulteriori 9 unità rappresentanti il Ministero nel collegio dei sindaci degli enti pubblici previdenziali, di cui all'articolo 3, comma 7, del D.Lgs. 479/1994), 50 dirigenti di II fascia, 652 personale di Area III, 433 di Area II e 22 di Area I, per un totale complessivo di **1.169 unità** di personale.

Al riguardo, si segnala che la relazione tecnica allegata al provvedimento afferma come a seguito della riorganizzazione del Ministero non siano ravvisabili posizioni sovranumerarie

La stessa relazione tecnica ha evidenziato come la dotazione organica del Ministero, ai sensi del D.P.C.M. 121/2014, fosse pari a **7331 unità di personale**, di cui 14 dirigenti di I fascia, 145 dirigenti di II fascia, 4337 unità di personale di Area III, 2.780 di Area II e 55 di Area I. Di queste **6.046** sono transitate o devono transitare nella dotazione organica dell'**Ispettorato** (1 dirigente di I fascia, 88 di II fascia, 3.648 unità di personale dell'Area III, 2.278 di Area II, 30 di Area I) e **117** a quella dell'**ANPAL** (1 dirigente di I fascia, 7 di II fascia, 37 unità di personale di Area III, 69 di Area II e 3 di Area I)

La ripartizione nei profili professionali del personale appartenente alle Aree Prima, Seconda e Terza sono demandate ad un apposito D.P.C.M. (*per il quale non è previsto un termine di emanazione*) (**articolo 12, comma 2**), mentre ad un apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali è demandata la ripartizione del personale nell'ambito delle strutture dell'amministrazione (**articolo 12, comma 2**).

Tale decreto deve essere adottato entro 60 giorni (**articolo 12, comma 3**) dall'emanazione degli specifici decreti ministeriali di individuazione delle funzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale (**articolo 13**) (decreti da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame).

Ulteriori disposizioni

L'**articolo 14** prevede che fino all'adozione dei decreti ministeriali di cui al precedente articolo 13, ogni struttura ministeriale debba operare avvalendosi dei preesistenti uffici dirigenziali (e con le medesime competenze stabilite dalla disciplina vigente). Inoltre, è previsto l'obbligo per il Ministero, in esito alla pubblicazione del provvedimento in esame, di provvedere al conferimento degli incarichi dirigenziali per le strutture riorganizzate seguendo le modalità, le procedure ed i criteri di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 165/2001.

Per quanto riguarda il conferimento degli incarichi dirigenziali, gli **incarichi di Segretario generale di ministeri, di direzione di strutture articolate al loro interno in uffici dirigenziali generali e quelli di livello equivalente** (art. 19, co. 3, D.Lgs. 165/2001) sono conferiti, con apposito D.P.R., a dirigenti della prima fascia dei ruoli delle amministrazioni dello Stato o, con contratto a tempo determinato, a persone in possesso delle specifiche qualità professionali e nelle percentuali previste dall'art. 19, co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Gli **incarichi di funzione dirigenziale di livello generale** (art. 19, co. 4, D.Lgs. 165/2001) sono conferiti con D.P.R. a dirigenti della prima fascia dei ruoli delle amministrazioni

dello Stato o, in misura non superiore al 70% della relativa dotazione, agli altri dirigenti appartenenti ai medesimi ruoli ovvero, con contratto a tempo determinato, a persone in possesso delle specifiche qualità professionali richieste dal comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 165/2001. Si ricorda che, in particolare, con il D.Lgs 150/2009 sono stati definiti più puntualmente i parametri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, prevedendo, tra l'altro, la necessità di tenere conto della complessità della struttura di destinazione, dei risultati conseguiti nei precedenti incarichi, delle specifiche competenze ed esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o altre amministrazioni pubbliche purchè attinenti al conferimento dell'incarico. Per quanto riguarda la durata, questa è attualmente fissata dall'articolo 19, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, in un **minimo di 3 anni ed in un massimo di 5 anni, rinnovabili**. Per quanto attiene alla revoca, l'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del D.Lgs. 165/2001, prevede che l'impossibilità di rinnovo dell'incarico dirigenziale è disposta per mancato raggiungimento degli obiettivi in base al sistema di valutazione o per inosservanza di direttive imputabili al dirigente; in relazione alla gravità dei casi può conseguire il recesso dal rapporto di lavoro o la **revoca dell'incarico**.

Più di recente, interventi normativi hanno riguardato la disciplina generale del conferimento degli incarichi dirigenziali. In particolare, il D.L. 101/2013 ha modificato le condizioni alle quali è prevista la possibilità di conferire incarichi di funzione dirigenziale a soggetti **non appartenenti ai ruoli della dirigenza pubblica**, mentre ulteriori modifiche hanno riguardato la possibilità, prevista dall'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, di conferire **incarichi di funzione dirigenziale a soggetti esterni alla pubblica amministrazione** con contratto a tempo determinato.

Merita ricordare, infine, che attualmente è all'esame delle Camere lo schema di decreto legislativo di riforma della dirigenza (A.G. 328), adottato in attuazione della delega legislativa di cui all'articolo 11 della L. 124/2015, che dispone una profonda riforma della dirigenza pubblica (per una disamina più approfondita, si rimanda al relativo dossier del Servizio Studi).

Viene inoltre prevista una clausola di **neutralità finanziaria (articolo 16, comma 1)** per le disposizioni recate dal provvedimento in esame, oltre ad una **verifica biennale** dell'organizzazione del Ministero (ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del D.Lgs. 300/1999) allo scopo di accertarne funzionalità ed efficienza (**articolo 16, comma 2**).

Infine, si prevede che resti fermo quanto previsto dall'articolo 24 del D.P.C.M. 23 febbraio 2016 e dall'articolo 9, comma 1, del D.P.C.M. 13 aprile 2016, sul trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali dal Ministero all'Ispettorato e dal Ministero e dall'ISFOL all'ANPAL (**articolo 16, comma 3**).

Sotto il profilo di tecnica legislativa, si segnala che il testo non menziona esplicitamente l'ISFOL, ma più genericamente "l'Istituto di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 150 del 2015".

L'articolo 24 del D.P.C.M. 23 febbraio 2016 reca disposizioni per l'avvio e l'operatività dell'Ispettorato, stabilendo, più specificamente, che in fase di prima attuazione, e per un periodo non superiore a 24 mesi dalla data – individuata con specifico decreto - di inizio dell'attività dell'Ispettorato, sia prevista la possibilità che le attività strumentali connesse al funzionamento dell'Ispettorato siano svolte (sulla base di appositi accordi) dal Ministero, anche avvalendosi del personale trasferito all'Ispettorato, e prioritariamente utilizzando il personale ispettivo. E' inoltre previsto che l'Ispettorato e il Ministero stipulino appositi accordi o protocolli d'intesa per disciplinare le modalità di avvalimento del personale in forza presso ciascuna delle suddette amministrazioni. Infine, al fine di consentire il rapido avvio dell'Ispettorato, lo stesso può avvalersi degli strumenti applicativi ed informatici di altre amministrazioni già in uso presso il Ministero, secondo le modalità stabilite dai sopracitati accordi, nonché delle infrastrutture tecnologiche ed applicative realizzate dal medesimo Ministero per la gestione del sistema informativo dell'attività di vigilanza, i cui oneri a carico dell'Ispettorato sono stabiliti con i richiamati accordi.

L'articolo 9 del D.P.C.M. 13 aprile 2016, reca disposizioni per l'operatività dell'ANPAL. In particolare, si prevede che (comma 1), in fase di prima attuazione, con accordo tra le amministrazioni interessate (che definisce gli oneri a carico dell'ANPAL), possa essere stabilito che le attività strumentali connesse al funzionamento dell'Agenzia siano svolte dal Ministero e dall'ISFOL, anche avvalendosi del personale trasferito all'Agenzia mediante gli appositi accordi o protocolli d'intesa sulle le modalità di avvalimento del personale. Inoltre, fermo restando quanto previsto in materia di organizzazione e bilancio dal decreto istitutivo dell'Agenzia (D.P.R. 108/2016), al fine di consentire l'immediata operatività dell'ANPAL, quest'ultima può avvalersi delle infrastrutture tecnologiche ed applicative in uso presso il Ministero e l'ISFOL, i cui oneri a carico dell'Agenzia medesima sono definiti con gli accordi richiamati in precedenza.

**Raffronto tra la normativa vigente (D.P.C.M.
121/2014) ed il testo trasmesso per il parere
parlamentare**

**Raffronto tra la normativa vigente (D.P.C.M. 121/2014)
ed il testo trasmesso per il parere parlamentare**

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
CAPO I ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	CAPO I ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Articolo 1 <i>Funzioni e attribuzioni</i>	Articolo 1 <i>Funzioni e attribuzioni</i>
1. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di seguito denominato «Ministero», esercita le funzioni di cui agli articoli 45 e 46, lettere c) e d) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto delle competenze regionali.	1. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di seguito denominato: «Ministero», esercita le funzioni di cui agli articoli 45 e 46, comma 1 , lettere c) e d) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, nel rispetto delle competenze regionali.
Articolo 2 <i>Organizzazione</i>	Articolo 2 <i>Organizzazione</i>
1. Il Ministero, per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, è articolato in Amministrazione centrale e Amministrazione territoriale.	1. Il Ministero, per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, è articolato in:
2. L'Amministrazione centrale, come definita dagli articoli da 3 a 13 del presente decreto, è costituita da:	
a) un segretariato generale con funzioni di coordinamento;	a) <i>identica</i> ;
b) dieci direzioni generali;	b) otto direzioni generali;
c) un posto funzione dirigenziale di livello generale per i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell' <i>articolo 1, comma 7, della legge</i>	c) un posto funzione dirigenziale di livello generale per i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
6 novembre 2012, n. 190 e per quelli di Responsabile della trasparenza ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che si avvale degli Uffici del Segretariato generale;	2012, n. 190, per quelli di Responsabile della trasparenza ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché di Responsabile dell'Autorità di Audit che opera ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera o) , che si avvale degli Uffici del Segretariato generale;
d) due posti funzione dirigenziale di livello generale da conferire ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;	d) <i>identica</i> ;
e) sessanta posti funzione di livello dirigenziale non generale di cui sette incardinati presso gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sette presso il segretariato generale e quarantasei presso le direzioni generali.	e) cinquanta posti funzione di livello dirigenziale non generale di cui sette incardinati presso gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sei presso il segretariato generale e trentasette presso le direzioni generali.
3. (comma non ammesso al "Visto" della Corte dei conti).	
4. L'Amministrazione territoriale, come definita dagli articoli da 14 a 16 del presente decreto, è articolata in ottantacinque posti funzione di livello dirigenziale non generale.	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p style="text-align: center;">Articolo 3 <i>Segretariato generale</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 3 <i>Segretariato generale</i></p>
<p>1. Il Segretariato generale si articola in quattro uffici di livello dirigenziale non generale e costituisce centro di responsabilità amministrativa, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.</p>	<p>2. Il Segretario generale si avvale del Segretariato generale che si articola in quattro uffici di livello dirigenziale non generale e costituisce centro di responsabilità amministrativa, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.</p>
<p>2. Il Segretariato generale del Ministero, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in conformità a quanto previsto dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, opera alle dirette dipendenze del Ministro, assicura il coordinamento dell'azione amministrativa e provvede all'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi del Ministro, coordina gli uffici e le attività del Ministero. In particolare:</p>	<p>1. Il Segretario generale del Ministero, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in conformità a quanto previsto dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, opera alle dirette dipendenze del Ministro, assicura il coordinamento dell'azione amministrativa e provvede all'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi del Ministro, coordina gli uffici e le attività del Ministero. In particolare:</p>
<p>a) coordina le attività del Ministero in materia di risorse umane, organizzazione e sinergie con gli enti vigilati, nonché in materia di pianificazione, programmazione economico-finanziaria, bilancio e controllo di gestione;</p>	<p>a) <i>identica</i>;</p>
<p>b) definisce, d'intesa con le Direzioni generali competenti, anche attraverso la convocazione periodica della conferenza dei direttori generali, le determinazioni da assumere per interventi di carattere trasversale;</p>	<p>b) <i>identica</i>;</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
c) vigila sull'efficienza, sull'efficacia e sul buon andamento complessivo dell'Amministrazione;	c) <i>identica</i> ;
d) coordina le attività di programmazione e verifica dell'attuazione delle direttive ministeriali, ivi incluso il Piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in raccordo con le direzioni generali;	d) <i>identica</i> ;
e) coordina le attività di programmazione degli uffici territoriali;	
f) svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, e su Italia Lavoro S.p.A.;	e) svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Istituto di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 150 del 2015;
	f) svolge funzioni propedeutiche all'atto di indirizzo del Ministro, di vigilanza e monitoraggio degli obiettivi di performance e della corretta gestione delle risorse dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro", di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, anche avvalendosi della Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
	<p>g) svolge funzioni propedeutiche all'atto di indirizzo del Ministro e di vigilanza sull'Agenda Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, nonché di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro, di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, anche avvalendosi della Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione e degli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione dell'Istituto di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n.150 del 2015;</p>
<p>g) programma e organizza le attività statistiche nelle materie di competenza del Ministero, in raccordo con le strutture del Sistema statistico nazionale (Sistan), e con l'Istituto nazionale di statistica (Istat), ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;</p>	<p>h) programma e organizza le attività statistiche nelle materie di competenza del Ministero, in raccordo con le strutture del Sistema statistico nazionale (Sistan), e con l'Istituto nazionale di statistica (Istat), ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;</p>
<p>h) coordina, in raccordo con le Direzioni generali competenti, le attività del Ministero in materia di politiche internazionali, e i rapporti con gli organi competenti dell'Unione europea, con il Consiglio d'Europa, con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e con</p>	<p>i) coordina, in raccordo con le Direzioni generali competenti, le attività del Ministero in materia di politiche internazionali, e i rapporti con gli organi competenti dell'Unione europea, con il Consiglio d'Europa, con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU);	(ONU);
i) coordina le attività di studio, ricerca e indagine nelle materie che interessano in modo trasversale le attività del Ministero;	j) coordina le attività di studio, ricerca e indagine nelle materie che interessano in modo trasversale le attività del Ministero;
j) cura i rapporti con l'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'articolo 14, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e all'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;	k) cura i rapporti con l'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'articolo 14, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e all'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
k) predispone e cura gli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale;	l) predispone e cura gli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale;
l) (lettera non ammessa al “Visto” della Corte dei conti);	
m) elabora progetti innovativi volti ad ottimizzare l'organizzazione ed i processi produttivi, così da aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti agli utenti;	m) <i>identica</i> ;
n) svolge attività di audit interno finalizzate al miglioramento della gestione ed al contenimento dei rischi ad essa connessi (risk management);	n) <i>identica</i> ;
o) opera, in qualità di audit del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), al fine di garantire terzietà rispetto alle	o) opera, in qualità di audit del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD),

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
funzioni di gestione e certificazione.	al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione;
	p) è responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo dei Programmi Operativi Nazionali cofinanziati dai Fondi comunitari di cui è titolare il Ministero.
3. (comma non ammesso al “Visto” della Corte dei conti).	
4. Presso il Segretariato generale sono incardinate strutture amministrative di scopo, in particolare la “Struttura di Missione” finalizzata a dare tempestiva ed efficace attuazione alle misure in materia di “Garanzia Giovani”, nonché a promuovere la ricollocazione dei lavoratori beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito.	
5. Presso il Segretariato è incardinato il Servizio ispettivo che svolge verifiche volte ad accertare il corretto esercizio dell'azione amministrativa e il rispetto del principio di buon andamento. Al Servizio ispettivo sono assegnati tre dirigenti di livello dirigenziale non generale. Per l'esercizio delle funzioni ispettive, il Segretariato può avvalersi anche di dirigenti degli uffici centrali e territoriali , nonché di altro personale in possesso di titoli ed esperienze adeguati, comunque appartenenti all'amministrazione.	3. Presso il Segretariato è incardinato il Servizio ispettivo che svolge verifiche volte ad accertare il corretto esercizio dell'azione amministrativa e il rispetto del principio di buon andamento. Al Servizio ispettivo sono assegnati due dirigenti di livello dirigenziale non generale. Per l'esercizio delle funzioni ispettive, il Segretariato può avvalersi anche di altri dirigenti, nonché di altro personale in possesso di titoli ed esperienze adeguati, comunque appartenenti all'amministrazione.
6. Il Segretariato generale svolge altresì, d'intesa con la Direzione	4. Il Segretariato generale svolge altresì, d'intesa con la Direzione

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>generale per le politiche previdenziali e assicurative, funzioni di coordinamento nei confronti dei rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali presso gli organismi collegiali degli enti previdenziali e assicurative, previsti dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479.</p>	<p>generale per le politiche previdenziali e assicurative, funzioni di coordinamento nei confronti dei rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali presso gli organismi collegiali degli enti previdenziali e assicurative, previsti dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 4 <i>Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio Procedimenti Disciplinari</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 4 <i>Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio Procedimenti Disciplinari</i></p>
<p>1. La Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio Procedimenti Disciplinari - si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>	<p>1. La Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio Procedimenti Disciplinari - si articola in sei uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>
<p>a) pianifica e promuove modelli organizzativi, processi e strutture degli uffici territoriali, anche attraverso sinergie con gli enti vigilati;</p>	
<p>b) svolge attività di programmazione, monitoraggio e verifica dei risultati degli uffici territoriali, nell'ambito del coordinamento dell'azione amministrativa esercitata dal Segretariato generale;</p>	
<p>c) assicura i servizi generali per il funzionamento</p>	<p>a) assicura i servizi generali per il funzionamento dell'amministrazione, e</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
dell'amministrazione, e la promozione del benessere organizzativo;	la promozione del benessere organizzativo;
d) cura la logistica delle sedi centrali e del territorio nonché la gestione delle relative spese di locazione;	b) cura la logistica delle sedi nonché la gestione delle relative spese di locazione;
e) coordina l'attività di applicazione delle modifiche legislative e regolamentari aventi impatto sull'organizzazione del Ministero;	c) coordina l'attività di applicazione delle modifiche legislative e regolamentari aventi impatto sull'organizzazione del Ministero;
f) coordina le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro con riferimento alle sedi centrali e territoriali del Ministero;	d) coordina le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro;
g) cura le politiche del personale, ne gestisce il reclutamento e la formazione e, nell'ambito di apposita struttura divisionale organizza l'ufficio procedimenti disciplinari;	e) cura le politiche del personale, ne gestisce il reclutamento e la formazione e, nell'ambito di apposita struttura divisionale organizza l'ufficio procedimenti disciplinari;
h) provvede al conferimento degli incarichi di livello dirigenziale non generale;	
i) assicura la corresponsione del trattamento economico fondamentale, accessorio e di quiescenza;	f) assicura la corresponsione del trattamento economico fondamentale, accessorio e di quiescenza;
j) cura, in coordinamento con il Segretariato generale, la valutazione e le politiche premianti della performance dei dirigenti e del personale delle aree funzionali, ivi incluso il personale ispettivo;	g) cura, in coordinamento con il Segretariato generale, la valutazione e le politiche premianti della performance dei dirigenti e del personale delle aree funzionali;
k) gestisce la contrattazione integrativa e le relazioni sindacali;	h) gestisce la contrattazione integrativa e le relazioni sindacali;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
l) predispone l'istruttoria per il conferimento delle onorificenze;	i) predispone l'istruttoria per il conferimento delle onorificenze;
m) cura la programmazione e la gestione del bilancio in termini finanziari ed economico-patrimoniali, nonché dei fabbisogni finanziari e strumentali per il centro di responsabilità amministrativa e per gli uffici territoriali;	j) cura la programmazione e la gestione del bilancio in termini finanziari ed economico-patrimoniali, nonché dei fabbisogni finanziari e strumentali per il centro di responsabilità amministrativa;
n) programma gli acquisti di beni e servizi non informatici per gli Uffici dell'amministrazione e attua le relative procedure;	k) programma gli acquisti di beni e servizi non informatici per gli Uffici dell'amministrazione e attua le relative procedure;
o) gestisce l'ufficio del consegnatario dei beni non informatici;	l) gestisce l'ufficio del consegnatario dei beni non informatici;
p) cura l'attività contrattuale e la gestione delle spese di carattere strumentale per il funzionamento dell'amministrazione non assegnate ad altri centri di responsabilità amministrativa;	m) cura l'attività contrattuale e la gestione delle spese di carattere strumentale per il funzionamento dell'amministrazione non assegnate ad altri centri di responsabilità amministrativa;
	n) cura il contenzioso relativo alla gestione del personale, anche con riferimento al recupero del danno erariale
r) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2 lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.	o) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.
<p style="text-align: center;">Articolo. 5. <i>Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo. 5. <i>Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione</i></p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
1. La Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione si articola in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:	1. La Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione si articola in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:
a) cura l'attività di progettazione, sviluppo e gestione delle attività di informazione e di comunicazione istituzionale in conformità ai principi generali previsti dalla legge 7 giugno 2000, n. 150;	a) <i>identica</i> ;
b) gestisce, d'intesa con l'ufficio stampa, i rapporti con i mezzi di comunicazione, nonché la produzione editoriale dell'amministrazione;	b) <i>identica</i> ;
c) cura le relazioni con il pubblico, attraverso la gestione degli sportelli degli Uffici relazioni con il pubblico centrali in raccordo con gli Uffici relazioni con il pubblico periferici , e gestisce il centro di contatto per lo sviluppo delle relazioni con cittadini ed imprese;	c) cura le relazioni con il pubblico, attraverso la gestione degli sportelli degli Uffici relazioni con il pubblico e gestisce il centro di contatto per lo sviluppo delle relazioni con cittadini ed imprese;
d) provvede al monitoraggio dei servizi offerti e ne verifica il gradimento da parte degli utenti, in raccordo con il Segretariato generale e l'Organismo Indipendente di Valutazione;	d) <i>identica</i> ;
	e) provvede al monitoraggio e all'elaborazione dei dati concernenti il mercato del lavoro, ivi compresi quelli relativi alle attività degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
e) cura la comunicazione interna, d'intesa con il Segretariato generale, sviluppando e gestendo il relativo sistema;	f) cura la comunicazione interna, d'intesa con il Segretariato generale, sviluppando e gestendo il relativo sistema;
f) elabora, in raccordo con le strutture di diretta collaborazione del Ministro, il piano di comunicazione annuale;	g) elabora, in raccordo con le strutture di diretta collaborazione del Ministro, il piano di comunicazione annuale;
g) gestisce i portali web e intranet e cura la manutenzione, lo sviluppo e l'evoluzione applicativa delle piattaforme afferenti al sito istituzionale e alla intranet dell'Amministrazione e coordina il gruppo di sviluppo del Centro Servizi Informatici;	h) gestisce i portali web e intranet e cura la manutenzione, lo sviluppo e l'evoluzione applicativa delle piattaforme afferenti al sito istituzionale e alla intranet dell'Amministrazione e coordina il gruppo di sviluppo del Centro Servizi Informatici;
h) cura la pianificazione, il coordinamento, la progettazione, la manutenzione e la gestione dei sistemi informatici dell'Amministrazione centrale e territoriale;	i) cura la pianificazione, il coordinamento, la progettazione, la manutenzione e la gestione dei sistemi informatici del Ministero;
i) elabora i capitolati tecnici relativi all'acquisto di beni e servizi informatici;	j) elabora i capitolati tecnici relativi all'acquisto di beni e servizi informatici;
j) cura l'aggiornamento e la manutenzione delle componenti informatiche dei sistemi centrali e periferici dell'Amministrazione , garantisce la sicurezza degli stessi ed il controllo del loro corretto funzionamento;	k) cura l'aggiornamento e la manutenzione delle componenti informatiche dei sistemi del Ministero , garantisce la sicurezza degli stessi ed il controllo del loro corretto funzionamento;
k) è responsabile della gestione di tutti i CED dell'Amministrazione;	l) è responsabile della gestione di tutti i CED dell'Amministrazione;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
l) gestisce la progettazione, lo sviluppo ed il mantenimento in esercizio delle reti di comunicazione dati e telefonia;	m) gestisce la progettazione, lo sviluppo ed il mantenimento in esercizio delle reti di comunicazione dati e telefonia;
m) cura lo svolgimento di attività volte ad assicurare agli utenti la fruizione dei servizi informatici;	n) cura lo svolgimento di attività volte ad assicurare agli utenti la fruizione dei servizi informatici; .
n) assicura l'attuazione del codice dell'Amministrazione digitale e del Piano di e-government;	o) assicura l'attuazione del codice dell'Amministrazione digitale e del Piano di e-government;
o) gestisce l'ufficio del consegnatario dei beni informatici;	p) gestisce l'ufficio del consegnatario dei beni informatici;
p) provvede alle spese per l'acquisto e la locazione di apparecchiature e servizi informatici, nonché degli altri servizi connessi alla progettazione, acquisizione, realizzazione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati;	q) provvede alle spese per l'acquisto e la locazione di apparecchiature e servizi informatici, nonché degli altri servizi connessi alla progettazione, acquisizione, realizzazione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati;
q) gestisce il Centro Servizi Informatici;	r) gestisce il Centro Servizi Informatici;
r) coordina lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione del sistema informativo del mercato del lavoro, definendo ed assicurando i flussi informativi derivanti da altri soggetti istituzionali;	s) coordina lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione del sistema informativo del Ministero, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, anche assicurando i flussi informativi con altri soggetti istituzionali;
s) svolge, in raccordo con le Direzioni generali competenti, analisi di sviluppo delle procedure informatiche necessarie per la gestione dei processi amministrativi delle singole strutture organizzative;	t) svolge, in raccordo con le Direzioni generali competenti, analisi di sviluppo delle procedure informatiche necessarie per la gestione dei processi amministrativi delle singole strutture organizzative;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>t) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2 lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.</p>	<p>u) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1 lettera i), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.</p>
<p>2. Il Direttore generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione è responsabile dei sistemi informativi anche per i rapporti con l'Agenzia per l'Italia Digitale.</p>	<p>2. Il Direttore generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione è responsabile dei sistemi informativi anche per i rapporti con l'Agenzia per l'Italia Digitale.</p>
<p>Articolo 6 <i>Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali</i></p>	<p>Articolo 6 <i>Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali</i></p>
<p>1. La Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali si articola in sei uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>	<p>1. La Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali si articola in sei uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>
<p>a) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, i profili applicativi e interpretativi degli istituti relativi al rapporto di lavoro;</p>	<p>a) cura i profili applicativi e interpretativi degli istituti relativi al rapporto di lavoro;</p>
<p>b) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, l'applicazione ed il monitoraggio sull'attuazione della legislazione attinente alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;</p>	<p>b) cura l'applicazione ed il monitoraggio sull'attuazione della legislazione attinente alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;</p>
<p>c) svolge attività di conciliazione e mediazione delle controversie collettive di lavoro nel settore</p>	<p>c) <i>identica</i>;</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
privato, di rilievo pluriregionale o di livello territoriale di rilevante interesse sociale con particolare riferimento alle procedure di consultazione sindacale per mobilità, Cassa integrazione guadagni straordinaria e ammortizzatori in deroga in tutti i casi in cui sia necessario addivenire ad accordi in sede governativa;	
d) promuove le procedure di raffreddamento in relazione alla disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali;	d) <i>identica</i> ;
e) svolge attività di indirizzo e coordinamento in materia di procedure conciliative nelle controversie individuali di lavoro;	e) <i>identica</i> ;
f) svolge attività di promozione e finanziamento delle iniziative in favore delle pari opportunità, promuove politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e assicura il supporto all'attività della Consigliera Nazionale di Parità, delle consigliere e dei consiglieri di parità e del Comitato Nazionale di parità e pari opportunità;	f) <i>identica</i> ;
g) cura il monitoraggio sulla consistenza dei dati organizzativi, a livello nazionale, delle Organizzazioni Sindacali nel settore privato per tutte le finalità previste dalla normativa in vigore;	g) <i>identica</i> ;
h) effettua le analisi economiche (costo del lavoro; costo delle piattaforme rivendicative	h) <i>identica</i> ;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
contrattuali; studio della struttura retributiva; calcolo delle indennità aggiuntive o sostitutive);	
i) tiene l'archivio degli accordi e dei contratti collettivi nazionali depositati ed effettua il monitoraggio della contrattazione collettiva di secondo livello, territoriale ed aziendale;	i) <i>identica</i> ;
j) effettua la rilevazione e l'elaborazione dei dati concernenti le controversie individuali plurime e collettive di lavoro nel settore privato e pubblico;	j) <i>identica</i> ;
k) gestisce la Commissione di certificazione dei contratti di lavoro e cura la tenuta dell'Albo delle Università abilitate alla certificazione e svolge attività di monitoraggio sulle attività delle Commissioni di certificazione dei contratti di lavoro presenti sul territorio nazionale;	k) <i>identica</i> ;
l) cura l'attuazione della disciplina ordinamentale per lo svolgimento della professione di consulente del lavoro;	l) <i>identica</i> ;
m) cura la Relazione annuale sull'attività di vigilanza in materia di trasporti su strada;	m) <i>identica</i> ;
n) presiede e gestisce la Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro;	n) <i>identica</i> ;
o) promuove e diffonde gli strumenti di prevenzione e le buone prassi in materia di informazione e	o) <i>identica</i> ;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
comunicazione, anche d'intesa con le altre amministrazioni competenti, concernenti la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;	
p) assicura il supporto tecnico-amministrativo per la gestione del Fondo speciale infortuni e del Fondo vittime gravi infortuni sul lavoro, nonché per le attività promozionali destinate alle piccole e medie imprese e agli istituti di istruzione primaria e secondaria;	p) <i>identica</i> ;
q) provvede alla redazione dei rapporti sulle convenzioni internazionali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e sugli articoli della Carta Sociale Europea in ottemperanza agli oneri derivanti dalla adesione dell'Italia all'Organizzazione Internazionale del Lavoro ed al Consiglio d'Europa;	q) <i>identica</i> ;
r) gestisce il Comitato Consultivo Tripartito per il coordinamento della partecipazione italiana alle attività dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro;	r) <i>identica</i> ;
s) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2 lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.	s) <i>identica</i> ;
	t) cura la gestione del diritto di interpello.

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p style="text-align: center;">Articolo 7 <i>Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 7 <i>Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione</i></p>
<p>1. La Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione si articola in quattro uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>	<p>1. La Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>
<p>a) cura l'attuazione degli interventi in materia di incentivi per l'occupazione nell'ambito di progetti innovativi e speciali in materia di welfare con particolare riferimento a quelli finalizzati allo sviluppo di politiche attive del lavoro e all'inserimento occupazionale;</p>	
<p>b) attua gli interventi di competenza del Ministero in materia di auto imprenditorialità ed auto impiego ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185;</p>	<p>a) attua gli interventi di competenza del Ministero in materia di auto imprenditorialità ed auto impiego ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185;</p>
<p>c) svolge attività di coordinamento in materia di aiuti di Stato all'occupazione, nell'ambito delle politiche attive e di quelle volte all'occupabilità del capitale umano;</p>	<p>b) svolge attività di coordinamento in materia di aiuti di Stato all'occupazione, nell'ambito delle politiche attive e di quelle volte all'occupabilità del capitale umano;</p>
<p>d) gestisce, per quanto di competenza, il Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;</p>	<p>c) gestisce, per quanto di competenza, il Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>e) gestisce il Fondo per lo sviluppo di cui all'<i>articolo 1-ter del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148</i>, convertito, con modificazioni, dalla <i>legge 19 luglio 1993, n. 236</i>;</p>	<p>d) gestisce il Fondo per lo sviluppo di cui all'<i>articolo 1-ter del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148</i>, convertito, con modificazioni, dalla <i>legge 19 luglio 1993, n. 236</i>;</p>
<p>f) cura la disciplina degli ammortizzatori sociali, dei trattamenti di integrazione salariale, dell'Assicurazione sociale per l'impiego, dei trattamenti di disoccupazione e mobilità e dei relativi aspetti contributivi;</p>	<p>e) cura la disciplina degli ammortizzatori sociali, dei trattamenti di integrazione salariale, dell'Assicurazione sociale per l'impiego, dei trattamenti di disoccupazione e mobilità e dei relativi aspetti contributivi;</p>
<p>g) svolge il controllo sulle condizioni di accesso e mantenimento delle prestazioni di sostegno al reddito;</p>	<p>f) svolge il controllo sulle condizioni di accesso e mantenimento delle prestazioni di sostegno al reddito;</p>
<p>h) cura la disciplina, la verifica e il controllo dei fondi di solidarietà di cui all'<i>articolo 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92</i>, nonché la disciplina degli interventi di agevolazione della uscita incentivata dal rapporto di lavoro, di cui all'<i>articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92</i>;</p>	<p>g) cura la disciplina, la verifica e il controllo dei fondi di solidarietà di cui all'<i>articolo 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92</i>, nonché la disciplina degli interventi di agevolazione della uscita incentivata dal rapporto di lavoro, di cui all'<i>articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92</i>;</p>
<p>i) cura l'analisi, la verifica e il controllo dei programmi di ristrutturazione, riconversione e riorganizzazione aziendale secondo quanto previsto dalla <i>legge 23 luglio 1991, n. 223</i>;</p>	<p>h) cura l'analisi, la verifica e il controllo dei programmi di ristrutturazione, riconversione e riorganizzazione aziendale secondo quanto previsto dalla <i>legge 23 luglio 1991, n. 223</i>;</p>
<p>j) cura la disciplina e la gestione dei contratti di solidarietà, di cui al <i>decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726</i>, convertito, con modificazioni, dalla <i>legge 19 dicembre 1984, n. 863</i> e dell'<i>articolo 5, commi 5 e seguenti, del decreto-legge 20</i></p>	<p>i) cura la disciplina e la gestione dei contratti di solidarietà, di cui al <i>decreto-Iegge 30 ottobre 1984, n. 726</i>, convertito, con modificazioni, dalla <i>legge 19 dicembre 1984, n. 863</i> e dell'<i>articolo 5, commi 5 e seguenti, del decreto-Iegge 20 maggio 1993, n. 148</i>,</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<i>maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;</i>	convertito, con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;
k) cura la disciplina e la gestione dei lavori socialmente utili;	j) cura la disciplina e la gestione dei lavori socialmente utili;
l) svolge analisi e monitoraggio degli istituti di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e di tutela del reddito;	k) svolge analisi e monitoraggio degli istituti di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e di tutela del reddito;
m) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.	l) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza;
	m) vigilanza e controllo degli enti nazionali di formazione professionale;
	n) promozione e coordinamento delle politiche di formazione e delle azioni rivolte all'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola e del lavoro;
	o) autorizzazione all'attivazione dei fondi interprofessionali per la formazione e sui fondi bilaterali;
	p) attività di coordinamento in materia di aiuti di Stato alla formazione;
	q) riconoscimento delle qualifiche professionali;
	r) ripartizione dei fondi destinati alle politiche di formazione;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
	s) attuazione delle politiche in materia di istruzione e formazione professionale e della formazione tecnica superiore (IFTS-ITS);
	t) definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di riconoscimento e certificazione delle competenze e di alternanza scuola-lavoro.
<p style="text-align: center;">Articolo 8 <i>Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 8 <i>Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative</i></p>
<p>1. La Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>	<p>1. La Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative si articola in sei uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>
<p>a) attività di vigilanza, indirizzo e coordinamento sugli enti pubblici previdenziali e assicurativi pubblici e privati;</p>	<p>a) <i>identica</i>;</p>
<p>b) svolge attività di vigilanza giuridico-amministrativa ed economico-finanziaria sugli enti previdenziali e assicurativi pubblici;</p>	<p>b) <i>identica</i></p>
<p>c) verifica i piani di impiego delle disponibilità finanziarie degli enti di previdenza obbligatoria, finalizzata al rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica;</p>	<p>c) <i>identica</i>;</p>
<p>d) cura l'inquadramento previdenziale, delle imprese con attività plurime, nei settori economici di riferimento in INPS;</p>	<p>d) <i>identica</i>;</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
e) cura i profili applicativi delle agevolazioni contributive, delle c.d. prestazioni temporanee e delle connesse contribuzioni;	e) <i>identica</i> ;
f) gestisce i trasferimenti delle risorse finanziarie agli enti previdenziali e assicurativi pubblici;	f) <i>identica</i> ;
g) vigila sull'attuazione delle disposizioni relative ai regimi previdenziali pubblici e privati provvedendo ad analizzarne l'impatto sul complessivo sistema di sicurezza sociale;	g) <i>identica</i> ;
h) cura le procedure di nomina degli organi degli enti previdenziali e assicurativi pubblici, degli enti di previdenza obbligatoria di diritto privato, di COVIP e di Fondinps e adotta, nel rispetto della normativa vigente, i provvedimenti amministrativi surrogatori;	h) <i>identica</i> ;
i) coordina, analizza e verifica l'applicazione della normativa previdenziale inerente l'assicurazione generale obbligatoria, le forme assicurative e le diverse gestioni pensionistiche costituite presso l'INPS;	i) <i>identica</i> ;
j) svolge, in collaborazione con la COVIP, compiti di Alta vigilanza e di indirizzo sulle forme pensionistiche complementari nonché, per gli ambiti di competenza del Ministero, provvede, allo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo;	j) <i>identica</i> ;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
k) svolge sugli enti privati di previdenza obbligatoria, di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, attività di:	k) <i>identica</i> :
1) vigilanza, indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa previdenziale e assistenziale;	1) <i>identico</i> ;
2) vigilanza giuridico-amministrativa ed economico-finanziaria, d'intesa con la COVIP;	2) <i>identico</i> ;
3) esame e verifica dei relativi piani di impiego delle disponibilità finanziarie; approvazione delle relative delibere;	3) <i>identico</i> ;
4) esame degli statuti e dei regolamenti: previdenziali, assistenziali, elettorali, di amministrazione e di contabilità; approvazione delle relative delibere;	4) <i>identico</i> ;
5) analisi dei bilanci tecnici per la verifica della sostenibilità delle gestioni e dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali;	5) <i>identico</i> ;
6) controllo sull'attività di investimento delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio, in collaborazione con la COVIP;	6) <i>identico</i> ;
l) vigila sull'attuazione delle disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie	l) <i>identica</i> ;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
professionali, nonché di assicurazione contro gli infortuni domestici;	
m) vigila sull'ordinamento e sulla gestione finanziario-contabile degli istituti di patronato e di assistenza sociale;	m) <i>identica</i> ;
n) vigila sull'applicazione della normativa nazionale di sicurezza sociale per i lavoratori italiani all'estero ed i lavoratori stranieri in Italia;	n) <i>identica</i> ;
o) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.	o) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i), le relazioni con organismi per le materie di propria competenza.
Articolo 9 <i>Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione</i>	
1. La Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:	
a) coordina le attività degli organismi territoriali in materia di servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro;	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>b) indirizza, promuove e coordina i servizi per il lavoro pubblico e privato al fine di migliorare le politiche per lo sviluppo dell'occupazione;</p>	
<p>c) cura le attività dirette a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel rispetto del principio di sussidiarietà e in collaborazione con gli altri paesi membri dell'Unione Europea e, in quest'ambito, costituisce l'Ufficio di coordinamento nazionale Eures;</p>	
<p>d) espleta le attività di propria competenza per l'attuazione della c.d. "Garanzia Giovani";</p>	
<p>e) cura la tenuta dell'albo delle agenzie per il lavoro;</p>	
<p>f) svolge attività di monitoraggio sulla qualità dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e sul rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definite ai sensi della normativa vigente in materia;</p>	
<p>g) svolge le attività connesse alla valutazione dell'efficacia ed efficienza delle azioni realizzate in attuazione delle politiche attive del lavoro;</p>	
<p>h) svolge attività di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento ordinario e speciale, compreso il collocamento marittimo;</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>i) indirizza, promuove e coordina le attività di competenza del Ministero in materia di formazione, con particolare riferimento alle attività collegate al Fondo sociale europeo;</p>	
<p>j) elabora le politiche formative e i piani di orientamento e rafforzamento dell'occupabilità;</p>	
<p>k) vigila e controlla gli enti nazionali di formazione professionale;</p>	
<p>l) attua la disciplina in materia di formazione professionale e gestione del fondo di rotazione di cui alla <i>legge 21 dicembre 1978, n. 845</i> e successive modificazioni;</p>	
<p>m) promuove e coordina, per quanto di competenza dell'Amministrazione, le politiche di orientamento e formazione e gestione delle azioni rivolte all'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola e del lavoro;</p>	
<p>n) svolge attività autorizzativa, di vigilanza e di monitoraggio sui fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'<i>articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388</i>;</p>	
<p>o) svolge attività di coordinamento in materia di aiuti di Stato alla formazione;</p>	
<p>p) svolge le attività connesse all'attuazione della normativa in tema di libera circolazione dei</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>lavoratori, con particolare riferimento alla mobilità e al distacco;</p>	
<p>q) cura il riconoscimento delle qualifiche professionali ai sensi del <i>decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206</i> e <i>articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394</i>;</p>	
<p>r) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.</p>	
<p>Articolo 10 <i>Direzione generale per l'attività ispettiva</i></p>	
<p>1. La Direzione generale per l'attività ispettiva si articola in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>	
<p>a) indirizza e coordina le attività di verifica ispettive svolte dai soggetti che effettuano vigilanza in materia di tutela dei rapporti di lavoro, dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e di legislazione sociale nel settore pubblico e privato, con riferimento all'attività ordinaria e straordinaria, ivi inclusa l'attività di monitoraggio;</p>	
<p>b) cura la programmazione e il monitoraggio dell'attività di</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro relativamente a cantieri edili, radiazioni ionizzanti, impianti ferroviari e verifica periodica degli ascensori e montacarichi ubicati nelle aziende industriali;</p>	
<p>c) definisce gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle verifiche e effettua il monitoraggio della loro realizzazione;</p>	
<p>d) cura la gestione, la formazione e l'aggiornamento del personale ispettivo e del personale del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, sentita la Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio Procedimenti Disciplinari;</p>	
<p>e) cura la segreteria della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza <i>ex articolo 3 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124</i>;</p>	
<p>f) fornisce supporto tecnico-giuridico alle strutture ispettive del Ministero in ordine ai profili applicativi e interpretativi della disciplina in materia di lavoro e legislazione sociale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3;</p>	
<p>g) coordina le attività di prevenzione e promozione della legalità svolte presso enti, datori</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>di lavoro e associazioni finalizzate al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare <i>ex articolo 8 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124</i>;</p>	
<p>h) fornisce supporto all'attività di trattazione del contenzioso giudiziale in ordine ai provvedimenti connessi all'attività ispettiva e svolge attività di coordinamento del Centro studi attività ispettiva;</p>	
<p>i) coordina le attività di vigilanza in materia di trasporti su strada, i controlli previsti dalle norme di recepimento delle direttive di prodotto e cura la gestione delle vigilanze speciali effettuate sul territorio nazionale;</p>	
<p>j) svolge attività di studio e analisi relative ai fenomeni di lavoro sommerso ed irregolare, alla mappatura dei rischi, al fine di orientare l'attività di vigilanza sul fenomeno del lavoro irregolare e dell'evasione contributiva;</p>	
<p>k) cura la gestione dell'istituto del "diritto di interpello";</p>	
<p>l) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p align="center">Articolo 11 <i>Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali</i></p>	<p align="center">Articolo 9 <i>Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali</i></p>
<p>1. La Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>	<p>1. La Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>
<p>a) gestisce i trasferimenti di natura assistenziale agli enti previdenziali, anche in relazione alla tutela dei diritti soggettivi. Svolge attività di coordinamento e di applicazione della normativa relativa alle prestazioni assistenziali erogate dagli enti previdenziali, con particolare riferimento alla pensione ed all'assegno sociale e trattamenti di invalidità;</p>	<p>a) <i>identica</i>;</p>
<p>b) gestisce il Fondo nazionale per le politiche sociali, il Fondo nazionale per le non autosufficienze, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e gli altri fondi di finanziamento delle politiche sociali. Svolge attività di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse trasferite;</p>	<p>b) <i>identica</i>;</p>
<p>c) cura la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei connessi costi e fabbisogni standard nell'area delle politiche sociali;</p>	<p>c) <i>identica</i>;</p>
<p>d) promuove le politiche di contrasto alla povertà, alla esclusione sociale ed alla grave emarginazione. Svolge attività di indirizzo e vigilanza, d'intesa con il</p>	<p>d) promuove le politiche di contrasto alla povertà, alla esclusione sociale ed alla grave emarginazione. Svolge attività di indirizzo e vigilanza, d'intesa con il Ministero dell'economia</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>Ministero dell'economia e delle finanze, in ordine all'attuazione del programma "carta acquisti". Attua il programma "Promozione dell'inclusione sociale" di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 28 giugno 2013, n. 76, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 99;</p>	<p>e delle finanze, in ordine all'attuazione del programma "carta acquisti". Attua il programma "Promozione dell'inclusione sociale" di cui all'articolo 3 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99;</p>
<p>e) coordina i programmi nazionali finanziati dal Fondo sociale europeo in materia di inclusione sociale e dal Fondo di aiuti europei agli indigenti; assicura assistenza tecnica in materia di fondi strutturali per progetti relativi allo sviluppo di servizi sociali alla persona e alla comunità;</p>	<p>e) <i>identica</i>;</p>
<p>f) cura l'attuazione della disciplina in materia di indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);</p>	<p>f) <i>identica</i>;</p>
<p>g) svolge attività di indirizzo, di coordinamento e di iniziative integrate per l'inserimento ed il reinserimento nel lavoro e l'inclusione attiva delle persone con disabilità e delle persone con bisogni complessi. Cura l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro delle persone con disabilità;</p>	
<p>h) promuove e monitora le politiche per l'infanzia e l'adolescenza nonché per la tutela dei minori e per il contrasto al lavoro minorile, la promozione delle azioni di prevenzione e quelle alternative</p>	<p>g) promuove e monitora le politiche per l'infanzia e l'adolescenza nonché per la tutela dei minori e per il contrasto al lavoro minorile, la promozione delle azioni di prevenzione e quelle alternative</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
all'istituzionalizzazione dei minori ed allo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;	all'istituzionalizzazione dei minori ed allo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
i) promuove e monitora le politiche in favore delle persone non autosufficienti e coordina le politiche per l'inclusione sociale, la tutela e la promozione dei diritti e delle opportunità delle persone con disabilità;	
j) cura l'attuazione del Casellario dell'assistenza e la definizione dei flussi informativi del Sistema informativo dei servizi sociali;	h) cura l'attuazione del .Casellario dell'assistenza e la definizione dei flussi informativi del Sistema informativo dei servizi sociali;
k) monitora la spesa sociale e valuta l'efficacia e l'efficienza delle politiche sociali;	i) monitora la spesa sociale e valuta l'efficacia e l'efficienza delle politiche sociali;
l) svolge attività di studio, ricerca e indagine in materia di politiche sociali;	j) svolge attività di studio, ricerca e indagine in materia di politiche sociali;
m) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.	k) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p style="text-align: center;">Articolo 12 <i>Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 10 <i>Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione</i></p>
<p>1. La Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si articola in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>	<p>1. <i>identico:</i></p>
<p>a) programma i flussi, gestisce e monitora le quote di ingresso dei lavoratori stranieri e cura la cooperazione bilaterale con i paesi d'origine, curando la interconnessione dei sistemi informativi in materia di trattamento dei dati sull'immigrazione;</p>	<p>a) <i>identica;</i></p>
<p>b) promuove e cura le iniziative afferenti alle politiche attive ed al coinvolgimento dei servizi competenti nelle attività di inserimento e reinserimento lavorativo dei lavoratori stranieri, sentita la Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione;</p>	<p>b) promuove e cura le iniziative afferenti alle politiche attive ed al coinvolgimento dei servizi competenti nelle attività di inserimento e reinserimento lavorativo dei lavoratori stranieri, sentita la Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione;</p>
<p>c) monitora il mercato del lavoro con riferimento ai flussi dei lavoratori stranieri, sentita la Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;</p>	<p>c) monitora il mercato del lavoro con riferimento ai flussi dei lavoratori stranieri;</p>
<p>d) coordina le politiche per l'integrazione sociale e lavorativa degli stranieri immigrati e le iniziative volte a prevenire e a contrastare la discriminazione, la</p>	<p>d) <i>identica;</i></p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
xenofobia e il fenomeno del razzismo;	
e) gestisce le risorse finanziarie per le politiche migratorie;	e) <i>identica</i> ;
f) cura la tenuta del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati;	f) <i>identica</i> ;
g) coordina le attività relative alle politiche di tutela dei minori stranieri, vigila sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dello Stato italiano e dei minori stranieri accolti temporaneamente;	g) <i>identica</i> ;
h) vigila sui flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari e neocomunitari;	h) <i>identica</i> ;
i) cura lo sviluppo e la gestione del sistema riguardante l'anagrafe internazionale dei lavoratori extra-comunitari prevista dalla normativa vigente in tema di immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;	i) <i>identica</i> ;
j) promuove e coordina gli interventi umanitari in Italia e all'estero attribuiti al Ministero;	j) <i>identica</i> ;
k) cura lo sviluppo della cooperazione internazionale nell'ambito delle attività di prevenzione e di studio sulle emergenze sociali ed occupazionali nonché delle iniziative relative ai flussi migratori per ragioni di lavoro;	k) <i>identica</i> ;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>l) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera h), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.</p>	<p>l) cura, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i), le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 13 <i>Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 11 <i>Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese</i></p>
<p>1. La Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese si articola in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le seguenti funzioni:</p>	<p>1. identico:</p>
<p>a) promuove, sviluppa e sostiene le attività svolte dai soggetti del terzo settore, in particolare gli interventi delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle imprese sociali per favorire la crescita di un welfare condiviso della società attiva a supporto delle politiche di inclusione, di integrazione e di coesione sociale, anche in collaborazione con gli Enti locali, con le imprese, con altre organizzazioni di terzo settore e con gli enti di ricerca;</p>	<p>a) <i>identica</i>;</p>
<p>b) svolge le attività di competenza dell'ex Agenzia per il terzo settore come previsto dall'articolo 8, comma 23, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;</p>	<p>b) <i>identica</i>;</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
c) cura la diffusione dell'informazione in materia di terzo settore, anche mediante la predisposizione di documentazione, consulenza e assistenza tecnica per le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le imprese sociali e per le altre organizzazioni di terzo settore;	c) <i>identica</i> ;
d) cura i rapporti e monitora - per la parte di propria competenza - le attività dei Comitati di gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato e dei Centri di Servizio per il Volontariato;	d) <i>identica</i> ;
e) coordina le attività, attinenti alle materie del terzo settore degli organismi collegiali incardinati presso la Direzione generale (Osservatorio nazionale per l'associazionismo, Osservatorio nazionale per il volontariato);	e) <i>identica</i> ;
f) promuove e sviluppa le attività di sostegno all'impresa sociale - inclusa l'attuazione della normativa di riferimento - e all'imprenditoria sociale;	f) <i>identica</i> ;
g) promuove, sviluppa e coordina le politiche, le iniziative e le attività di sostegno alla diffusione della responsabilità sociale d'impresa e delle organizzazioni (CSR);	g) <i>identica</i> ;
h) programma, sviluppa e attua le attività relative ai finanziamenti previsti dai Fondi Strutturali comunitari per la realizzazione di iniziative e progetti di integrazione tra le politiche sociali e le politiche	h) <i>identica</i> ;

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
attive del lavoro;	
i) svolge le attività riguardanti la corresponsione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche destinato dai contribuenti alle organizzazioni del terzo settore previste dalle normative vigenti, curando altresì i rapporti con l'Agenzia delle Entrate;	i) <i>identica</i> ;
j) cura per le materie di propria competenza le relazioni con organismi europei e internazionali, nel rispetto delle disposizioni indicate nel citato articolo 3, comma 2, lettera h).	j) cura per le materie di propria competenza le relazioni con organismi europei e internazionali, nel rispetto delle disposizioni indicate nel citato articolo 3, comma 1, lettera i).
CAPO II ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	
Articolo 14 <i>Direzioni interregionali del lavoro e Direzioni territoriali del lavoro</i>	
<p>1. L'Amministrazione territoriale del Ministero è articolata in ottantacinque Uffici dirigenziali di livello non generale di cui:</p> <p>i) Quattro "Direzioni interregionali del lavoro" di seguito denominate DIL come di seguito individuate:</p> <p>1. DIL di Milano che svolge funzioni di coordinamento delle Direzioni territoriali del lavoro delle Regioni: Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>D'Aosta;</p> <p>2. DIL di Venezia che svolge funzioni di coordinamento delle Direzioni territoriali del lavoro delle Regioni: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche e Veneto;</p> <p>3. DIL di Roma che svolge funzioni di coordinamento delle Direzioni territoriali del lavoro delle Regioni: Abruzzo, Lazio, Sardegna, Toscana e Umbria;</p> <p>4. DIL di Napoli che svolge funzioni di coordinamento delle Direzioni territoriali del lavoro delle Regioni: Basilicata, Campania, Calabria, Molise e Puglia.</p>	
<p>ii) Ottantuno "Direzioni territoriali del lavoro" di seguito denominate DTL:</p>	
<p>Tabella (omissis)</p>	
<p>2. Attraverso le DIL e le DTL, il Ministero esercita le competenze e le funzioni allo stesso attribuite dalla normativa vigente, in coerenza con gli indirizzi strategici, le direttive ministeriali e la necessaria razionalizzazione delle risorse che ha determinato la riduzione dei posti funzione dirigenziali.</p>	
<p>3. Nell'ottica di una ottimale organizzazione amministrativa dell'Amministrazione territoriale, le DTL di Chieti-Pescara,</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>Basilicata, Trieste-Gorizia, Milano-Lodi, Sondrio-Lecco, Molise, Novara-Verbania Cusio Ossola, Biella-Vercelli, Cagliari-Oristano, Lucca-Massa Carrara e Umbria, hanno competenza su più ambiti provinciali e sono dislocate su due diverse città, entrambe sedi di un'unica Direzione territoriale del lavoro.</p>	
<p>4. Le DIL e le DTL dipendono organicamente e funzionalmente dalla Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio Procedimenti Disciplinari che, in raccordo con le funzioni di coordinamento esercitate dal Segretariato generale, impartisce le direttive ed indicazioni di carattere operativo, necessarie ad assicurare l'unicità dell'azione amministrativa e di garantire il coordinamento dei programmi.</p>	
<p>Articolo 15 Compiti delle DIL</p>	
<p>1. Le DIL esercitano le competenze riservate allo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, provvedendo in particolare:</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>a. al coordinamento dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale ai sensi del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124</p>	
<p>b. allo sviluppo, in attuazione di quanto previsto al comma 1, dei rapporti con il sistema delle regioni e degli enti locali e degli altri organismi per la realizzazione di interventi sinergici in materia di mercato del lavoro, politiche del lavoro, nonché di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;</p>	
<p>c. alla programmazione ed al coordinamento delle attività operative, nell'ambito territoriale di competenza;</p>	
<p>d. alla programmazione economico finanziaria attraverso l'elaborazione dei piani attuativi di intervento, alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali alla gestione amministrativa delle risorse umane;</p>	
<p>e. a fornire linee di indirizzo uniformante, contribuendo alla definizione degli standard qualitativi dei processi di lavoro e dei livelli di servizio:</p>	
<p>i. monitorando il livello di trasparenza ed imparzialità dell'azione istituzionale, e dell'attuazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali;</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
ii. supportando le analisi del mercato del lavoro;	
iii. monitorando gli indicatori di contesto.	
2. Le DIL svolgono, altresì, funzioni di coordinamento nei confronti dei soggetti istituzionali dei singoli livelli regionali presenti nell'ambito interregionale di competenza.	
Articolo 16 Compiti delle DTL	
1. Le DTL sono preposte all'esercizio delle funzioni istituzionali operative del Ministero e, nell'ambito delle attribuzioni riservate dalla normativa vigente, esercitando, in particolare, le funzioni di:	
a. coordinamento e razionalizzazione dell'attività di vigilanza ai sensi del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124;	
b. vigilanza e regolazione in materia di lavoro, legislazione sociale e strumenti di sostegno al reddito;	
c. tutela, anche civilistica, delle condizioni di lavoro, prevenzione, promozione e informazione per la corretta applicazione della normativa lavoristica e previdenziale;	
d vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>sensi dell'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, autorità territoriale competente a valutare, ai sensi degli articoli 17 e 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, la fondatezza degli accertamenti svolti dagli organi addetti, di cui all'articolo 13 della medesima legge;</p>	
<p>e. controllo sull'osservanza delle disposizioni rientranti nei compiti e nelle attribuzioni del Ministero, per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro;</p>	
<p>f. mediazione delle controversie di lavoro;</p>	
<p>g. certificazione dei contratti di lavoro;</p>	
<p>h. gestione dei flussi migratori per ragioni di lavoro.</p>	
<p style="text-align: center;">CAPO III DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E DI PERSONALE</p>	<p style="text-align: center;">CAPO II DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E DI PERSONALE</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 17 <i>Dotazioni organiche</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 12 <i>Dotazioni organiche</i></p>
<p>1. Le dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale del Ministero sono determinate dalla tabella 6 di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 gennaio 2013 pubblicato nella Gazzetta</p>	<p>1. Le dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale del Ministero sono così determinate</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>Ufficiale della Repubblica italiana - serie generale - n. 87 del 13 aprile 2013, nonché in forza di quanto disposto dall'articolo 14, comma 1, lettera a), del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9 del 21 febbraio 2014, come di seguito indicato.</p>	
<p>Tabella (omissis)</p>	<p>Tabella (omissis)</p>
<p>2. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, i contingenti di personale appartenenti alle aree prima, seconda e terza sono ripartiti nei profili professionali.</p>	<p>2. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, i contingenti di personale appartenenti alle aree prima, seconda e terza sono ripartiti nei profili professionali.</p>
<p>3. Con successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro sessanta giorni dall'emanazione dei decreti di cui all'articolo 18, comma 1, del presente decreto, i contingenti di organico del personale dirigenziale e non dirigenziale sono ripartiti nell'ambito delle strutture in cui si articola l'amministrazione.</p>	<p>3. Con successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro sessanta giorni dall'emanazione dei decreti di cui all'articolo 13, comma 1, del presente decreto, i contingenti di organico del personale dirigenziale e non dirigenziale sono ripartiti nell'ambito delle strutture in cui si articola l'amministrazione.</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p style="text-align: center;">Articolo 18 <i>Uffici di livello dirigenziale non generale</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 13 <i>Uffici di livello dirigenziale non generale</i></p>
<p>1. All'individuazione delle funzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale, di numero complessivo pari a centoquarantacinque posti funzione, nonché alla definizione dei relativi compiti ivi compresi quelli delle DIR e delle DTL, si provvede entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto su proposta del Segretario generale, sentite le Direzioni generali interessate, ed in particolare, per gli Uffici del territorio, la Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio Procedimenti Disciplinari, previa informativa alle organizzazioni sindacali, con uno o più decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di natura non regolamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni e integrazioni, e dell'articolo 4, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni e integrazioni.</p>	<p>1. All'individuazione delle funzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale, di numero complessivo pari a cinquanta posti funzione, nonché alla definizione dei relativi compiti, si provvede entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto su proposta del Segretario generale, sentite le Direzioni generali interessate, previa informativa alle organizzazioni sindacali, con uno o più decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di natura non regolamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, e dell'articolo 4, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 19 <i>Disposizioni transitorie</i></p>	
<p>Articolo non ammesso al "Visto" della Corte dei conti</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
	CAPO III NORME DI ABROGAZIONE E FINALI
Articolo 20 <i>Disposizioni transitorie</i>	Articolo 14 <i>Disposizioni transitorie</i>
1. Fino all'adozione dei decreti ministeriali di natura non regolamentare di cui all'articolo 18 del presente decreto, ciascuna Struttura ministeriale opererà avvalendosi dei preesistenti uffici dirigenziali con le competenze alle medesime attribuite dalla previgente disciplina.	1. Fino all'adozione dei decreti ministeriali di natura non regolamentare di cui all'articolo 13 del presente decreto, ciascuna Struttura ministeriale opererà avvalendosi dei preesistenti uffici dirigenziali con le competenze alle medesime attribuite dalla previgente disciplina.
2. In esito alla pubblicazione del presente decreto, il Ministero provvede ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 , al conferimento degli incarichi dirigenziali per le strutture riorganizzate seguendo le modalità, le procedure ed i criteri previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Sono salvaguardati, fino alla scadenza dei relativi contratti i rapporti di lavoro in essere alla data di entrata in vigore del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 mediante conferimento di incarico dirigenziale secondo la disciplina del sopra richiamato articolo 19.	2. In esito alla pubblicazione del presente decreto, il Ministero provvede al conferimento degli incarichi dirigenziali per le strutture riorganizzate seguendo le modalità, le procedure ed i criteri previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p align="center">Articolo 21 <i>Modificazioni di norme e abrogazioni</i></p>	<p align="center">Articolo 15 <i>Modificazioni di norme e abrogazioni</i></p>
<p>1. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate i seguenti provvedimenti:</p>	<p>1. E' abrogato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014, n. 121, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150".</p>
<p>a) decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2011, n. 144, recante il regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;</p>	
<p>b) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2007, recante ricognizione delle strutture e delle risorse trasferite al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà;</p>	
<p>c) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 novembre 2007, recante ricognizione delle</p>	

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
strutture e delle risorse finanziarie ed umane trasferite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero della solidarietà sociale.	
<p style="text-align: center;">Articolo 22 <i>Disposizioni finali</i></p>	<p style="text-align: center;">Articolo 16. <i>(Disposizioni finanziarie e finali)</i></p>
1. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.	1. <i>identico</i>
2. Ogni due anni, l'organizzazione del Ministero è sottoposta a verifica, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al fine di accertarne funzionalità e efficienza.	2. <i>identico</i>
	<p>3. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 24 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2016 recante disposizioni per l'organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dall'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'Istituto di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 150 del 2015 all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro.</p>

DPCM 14 febbraio 2014, n. 121	Schema di decreto trasmesso per il parere parlamentare
<p>Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.</p>	<p><i>identico</i></p>